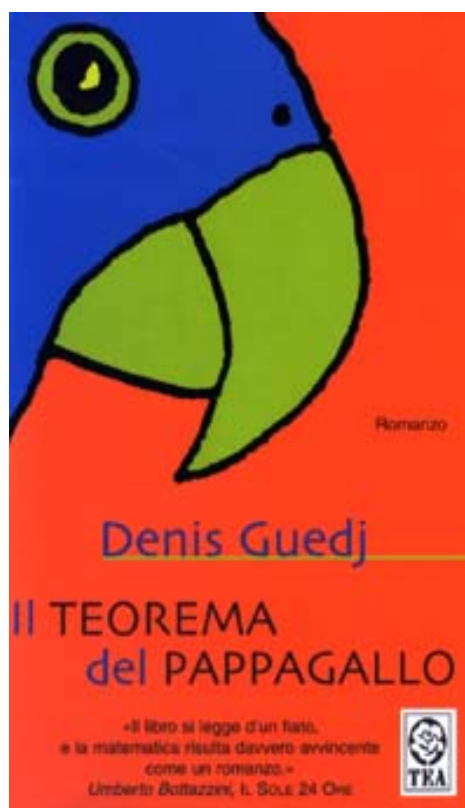


## ***Il libro***

Un pappagallo, un libraio-filosofo ottuagenario dallo spirito indomito, una sua amica e collaboratrice dal passato nebuloso, due gemelli tanto uguali quanto diversi, un ragazzino sordo dalle risorse insospettabili e un autista che ha viaggiato per il mondo, senza mai lasciare Parigi: sono questi gli attori impegnati nel tentativo di spiegare la morte misteriosa di un amico del libraio, in lotta contro una banda di ladri di teoremi matematici, collegata alla mafia siciliana. Tutto comincia quando Pierre Ruche, il libraio-filosofo, riceve una lettera da Manaus: il mittente è un suo vecchio compagno di università, Elgar Grosrouvre, che non vede e non sente da cinquant'anni. La lettera anticipa l'arrivo di una delle più grandi biblioteche private di libri di matematica che Grosrouvre stesso ha riunito con gran cura e dedizione, e non sempre con mezzi leciti. Grosrouvre teme per la sua vita: un gruppo di persone invischiata in loschi traffici vuole estorcergli ad ogni costo due dimostrazioni, quella dell'Ultimo teorema di Fermat e quella della Congettura di Goldbach, a cui Grosrouvre è giunto dopo anni di lavoro nella foresta amazzonica. Per questo, Grosrouvre affida le due cose più care che ha nelle mani di chi sa che non lo tradirà: la biblioteca a Ruche e le due dimostrazioni ad un misterioso ma fedele compagno, dotato di eccezionale memoria. Nel frattempo, Max, il ragazzino sordo, salva un pappagallo da due (im)probabili trafficanti di animali, Piccoletto Ben Messo e Spilungone Ben Messo, lo porta a casa e lo chiama Nofutur. Con l'arrivo presso la "Mille e una pagina", la libreria di Ruche, della biblioteca di Grosrouvre, denominata "Biblioteca della Foresta", entrano in scena i veri protagonisti del romanzo: sono alcuni dei più celebri matematici del passato, o meglio, le loro idee, alcune delle quali vengono realmente rappresentate su un piccolo palcoscenico, in un garage accanto alla libreria, punto di ritrovo del



libraio e dei suoi amici, per cercare di capire come venire a capo della pericolosa storia in cui si trovano coinvolti. Da Talete ad Eulero, passando per Fermat, Cartesio e matematici arabi come Sharaf al-Din al-Tusi: Ruche inizia un viaggio attraverso aritmetica, geometria e algebra, passando dal mondo greco, alle avventure della matematica araba, alle vicende storiche che hanno portato alla soluzione delle equazioni algebriche, giungendo infine ai grandi matematici europei delle età moderna e contemporanea. Nofutur animerà le discussioni sui vari matematici con alcune perle di saggezza e sarà il narratore delle rappresentazioni teatrali messe in scena in rue Ravignan, dove Ruche e la sua eterogenea famiglia vivono.

Accanto all'indagine matematica, Ruche porta avanti l'indagine sulla morte di Grosrouvre, che si conclude con il rapimento di Max e Nofutur. Il ragazzo e il pappagallo vengono portati a Siracusa nella villa di un boss mafioso siciliano, Don Ottavio, dove finalmente l'intricato mistero viene svelato. Don Ottavio è l'oscuro artefice di tutta la vicenda e finalmente è riuscito a impossessarsi del pappagallo, che altri non è che il "fedele compagno" di cui Grosrouvre parla nelle lettere. Nofutur, Max e Ruche si ritrovano presto in viaggio con Don Ottavio per Manaus, nel tentativo di svelare le dimostrazioni che, con tanta ostinazione, Grosrouvre ha voluto tenere segrete. Il viaggio sarà però inutile: Nofutur torna allora nella sua foresta e, superato lo shock per la perdita del suo padrone Grosrouvre, recita agli altri pappagalli le due dimostrazioni: *"Un rigo dopo l'altro, Nofutur ripeté le due interminabili dimostrazioni che Grosrouvre le aveva confidato. [...] D'un tratto uno degli ascoltatori si mise a schiamazzare, agitando le ali e facendo un baccano infernale. [...] Nofutur in preda alla confusione, s'interruppe. Chissà, forse il disturbatore aveva individuato, nella dimostrazione di Grosrouvre della congettura di Goldbach, un errore fatale..."*.

I livelli di lettura del romanzo sono molti. È certamente un romanzo di formazione: le vicende intorno alla "Mille e una pagina" rendono uniti gli abitanti di rue Ravignan, che alla fine non sono più solo conviventi ma una vera famiglia. È anche un romanzo d'indagine: infatti, *Il Teorema del Pappagallo* è un giallo che usa la matematica come filo conduttore per arrivare a risolvere un'intricata vicenda. Ruche è un investigatore molto razionale, che non ha nulla da invidiare a Maigret. Ma, soprattutto, *Il teorema del*

*pappagallo* è un'affascinante cavalcata nella storia della matematica, ricostruita per dimostrare una tesi, implicita fin dall'inizio, ma dichiarata solo alla fine: *“Le verità scientifiche hanno bisogno di belle storie perché gli uomini possano affezionarsi”*. E così Guedj torna a dar voce a quei teoremi opportunamente sterilizzati nei libri di testo scolastici. Per tutti quelli che *“ogni volta, il professore aveva parlato loro del teorema di Talete non dell'uomo; d'altra parte, durante le lezioni di matematica non si parlava mai di esseri umani”*, Guedj mostra che il teorema del fascio di rette parallele di Talete può diventare avvincente in una storia che coinvolge la piramide di Cheope, Talete stesso e la sua ancella. Guedj è critico anche nei confronti dei suoi colleghi, sovente chiusi nei loro piccoli orticelli, e riporta un'osservazione di Galois contro un certo modo di fare matematica, ancora oggi troppo diffuso: *“L'egoismo non regnerà più nel mondo delle scienze, quando ci si assocerà per studiare. Invece di inviare alle varie accademie plichi ben sigillati, si cercherà di pubblicare anche le minime osservazioni, purché contengano qualcosa di nuovo, aggiungendo: Io non conosco il resto”*.

Il risultato è un racconto convincente, ironico e garbato, che entra direttamente nei problemi matematici, con un linguaggio sempre comprensibile anche ad un giovane studente e con una narrazione che non risulta mai artificiosa o didascalica. Con una abilità straordinaria, Guedj riesce a far emergere le passioni e le lotte, a volte anche cruento, che hanno coinvolto i grandi matematici nella difesa delle loro ricerche.

*Il Teorema del Pappagallo* suggerisce ai professori una linea didattica per l'insegnamento della matematica: se si va oltre il calcolo, se si riconducono i concetti agli uomini, ai problemi reali, alle storie, allora la curiosità innesca un processo virtuoso, capace di far appassionare. Il libro, che in Francia è stato un best seller, convincerà perfino uno studente liceale che la matematica può essere affascinante, se abbandona gli schemi scialbi in cui sovente viene ingabbiata nelle aule scolastiche.